



ORDINE DEI GIORNALISTI

Consiglio Regionale della Basilicata

ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021-2023

Quadro Introduttivo.

Il Piano integrato per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine degli Giornalisti di Basilicata viene adottato in conformità a quanto previsto dalla **legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione, che ha visto l'adozione di strumenti di prevenzione accanto a quelli già esistenti in materia di repressione.

Le convenzioni internazionali mirano, in particolare a garantire l'integrità del pubblico funzionario, specie in via preventiva, nell'obiettivo di evitare ogni comportamento corruttivo.

La finalità del Piano, pertanto, è quella di individuare le attività a più elevato rischio corruzione, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione, definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento, nonché individuare specifici obblighi di trasparenza.

Le ulteriori fonti normative e regolamentari sono:

- Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di

- comportamento delle pubbliche amministrazioni”;
- Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”;
 - Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
 - Decreto Legge 101/2013, convertito con modificazioni in Legge n. 125/2013 recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.»
 - Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016;
 - Delibera Anac n. 1310 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione di pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 così come modificato dal d. lgs. 97/2016;
 - Delibera n. 1033 del 30 ottobre 2018 contenente il Regolamento Anac sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis de d. lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing);
 - Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 di approvazione dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
 - Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 - “Piano nazionale anticorruzione 2019”.

L'ambito soggettivo.

La legge n. 190/2012, come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016, prevede che “L'organo di indirizzo individua il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività” (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012).

Il PNA 2016, nella parte specificamente dedicata a “Ordini e collegi professionali”, ribadisce che l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio ed, in via subordinata, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto, purché privo di deleghe gestionali, di talché dovranno essere escluse le figure di Presidente, Vice Presidente, Consigliere segretario e Consigliere tesoriere.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), inoltre, nell'orientamento n. 80 del 7 ottobre 2014 ha affermato che i collegi e gli ordini professionali sono enti pubblici non economici, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale e, pertanto, sono sottoposti all'applicazione della legge n. 190/2012 e dei decreti attuativi.

Alla luce del vigente quadro normativo e dei chiarimenti contenuti nelle delibere di ANAC, i soggetti tenuti all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla

trasparenza sono le pubbliche amministrazioni, che devono adottare il PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza), nominare il RPCT (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza), oltre a pubblicare i dati, i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, consentendo la libertà di accesso ai dati.

Il RPCT verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o anche quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

il RPCT redige, altresì, la relazione annuale che descrive i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.

Infine, il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

Il contenuto del PTPC.

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione e, più in generale, di *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare per conto dell'Ordine;
- pianificare e applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- adottare ed assicurare l'applicazione di specifiche regole di comportamento dei dipendenti dell'Ordine dei Giornalisti di Basilicata;
- tutelare il dipendente e l'iscritto che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento

L'analisi del contesto

L'analisi del contesto riguarda sia l'interno che l'esterno; all'interno consiste nella mappatura dei processi propri dell'amministrazione, questa deve essere ripetuta ogni qualvolta vi sia una riorganizzazione.

Quanto all'analisi del contesto esterno, si devono evidenziare le caratteristiche ambientali che possono favorire la corruzione, a tal fine si individuano i soggetti che per vari titoli interagiscono con l'amministrazione.

L'identificazione del rischio

L'identificazione e la valutazione del rischio di corruzione è il cuore del Piano.

I rischi di corruzione si annidano in comportamenti quali:

- uso distorto o improprio della discrezionalità;
- alterazione e manipolazione di informazioni e documentazione;
- rivelazione di notizie riservate;
- alterazione dei tempi;
- elusione delle procedure e dei controlli,
- pilotamento di procedure e attività;
- conflitto di interessi.

Conformemente alla normativa ed alle direttive, il CROG di Basilicata individua la seguenti aree di rischio, con i conseguenziali processi da adottare.

Area di rischio del personale

- Reclutamento e modifica rapporto di lavoro

Processi

- ✓ Individuazione del bisogno,
- ✓ Valutazione delle modalità di reclutamento,
- ✓ Indizione e gestione della procedura ad evidenza pubblica.

Area di rischio contratti

- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Affidamento consulenze professionali

Processi:

- ✓ Individuazione del bisogno,
- ✓ Individuazione dell'affidatario sulla base della comparazione di più offerte,
- ✓ Contrattualizzazione,
- ✓ Verifica della regolarità dell'esecuzione.

Area di rischio dei provvedimenti

- Provvedimenti amministrativi con effetti economici,
- Sovvenzioni e contributi,
- Erogazioni liberali,

Processi

- ✓ individuazione del beneficiario,
- ✓ monitoraggio successivo alla concessione,
- ✓ rendicontazione.

Area di rischio gestione del patrimonio dell'Ordine

Processi

- ✓ Gestione delle entrate,
- ✓ Gestione delle morosità,
- ✓ Rendicontazione Organi di vigilanza,
- ✓ Approvazione dei bilanci.
- ✓

Provvedimenti amministrativi senza effetti economici

Processi

- ✓ Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti,
- ✓ Annotazioni sanzioni disciplinari.

Formazione professionale continua

Processi

- ✓ Organizzazione eventi in proprio,
- ✓ Organizzazione eventi con sponsor/partner
- ✓ Concessione patrocinio eventi

Attività elettorali

Processi

- ✓ Indizione,
- ✓ Costituzione seggi,
- ✓ Spoglio,
- ✓ Insediamento.

La valutazione del rischio

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

L'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; b) sugli iscritti, in termini di efficienza dei servizi ad essi garantiti dall'Ente rappresentativo; c) sui soggetti terzi (cittadini, utenti, imprese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

I fatti corruttivi

Il concetto di corruzione non è definito nella legge 190. Tuttavia come osservato dalla circolare n. 1 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013, "il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Pertanto, precisa di seguito il DFP nella medesima circolare, le situazioni rilevanti non si esauriscono nella violazione degli artt. 318, 319, 319 ter del c.p. e sono tali da comprendere anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il trattamento del rischio: le azioni da intraprendere

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione della causa del rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Sino alla data odierna il C.R.O.G. di Basilicata, pur in assenza del presente P.T.P.C.T., ha operato adottando condotte e direttive improntate alla massima legittimità e trasparenza.

In particolare:

- espletamento concorso pubblico per ampliamento pianta organica;
- pubblicazione bilanci e relazioni contabili sul sito dell'Ordine alla sezione "amministrazione trasparente", "News" e "Documenti";
- affidamento incarichi professionali su deliberato consiliare previa pubblicazione, sul sito istituzionale, di un invito a presentare proposte/preventivi ed a seguito della valutazione di almeno tre preventivi o, comunque, delle offerte pervenute;
- contratti di fornitura beni e/o servizi su deliberato consiliare previa pubblicazione, sul sito istituzionale, di un invito a presentare proposte/preventivi, a seguito della valutazione di almeno tre preventivi o, comunque, delle offerte pervenute;

Le stesse linee guida saranno adottate nel rispetto ed in applicazione del presente PTPCT ed, in aggiunta, saranno adottate le seguenti misure.

- Obblighi per il personale dipendente.
comunicazione della sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio entro 15 giorni dall'avvio dello stesso.
- Conflitto di interessi.

L'Ordine richiede e verifica in modo preventivo le situazioni di conflitto di interessi sottoponendo alla firma di consulenti/collaboratori un modello di dichiarazione che preveda anche il dovere di comunicazione le situazioni insorte successivamente alla firma. Tali dichiarazioni vengono rinnovate al momento dell'eventuale rinnovo del contratto.

- Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

- **Formazione**
L'Ordine si adopera per programmare la formazione sulla normativa anticorruzione e trasparenza ai Consiglieri e ai dipendenti.
- **Misure a tutela del soggetto segnalante.**
L'Ordine garantisce la massima riservatezza in merito alle segnalazioni ricevute, supportando con ogni mezzo il RPCT nell'attività di verifica ed accertamento delle irregolarità denunciate.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto da quest'ultimo al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Soggetti coinvolti nel PTPCT

Il Consiglio è l'istituzione apicale.

L'art. 3 della L. 3.2.1963, n. 69 regola la composizione dei consigli regionali o interregionali, disponendo che: *"I Consigli regionali o interregionali sono composti da 6 professionisti e 3 pubblicisti, scelti tra gli iscritti nei rispettivi elenchi regionali o interregionali, che abbiano almeno 5 anni di anzianità di iscrizione. Essi sono eletti rispettivamente dai professionisti e dai pubblicisti iscritti nell'Albo ed in regola con il pagamento dei contributi dovuti all'Ordine, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti"*.

I componenti del Consiglio restano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie per la sua corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNOG divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative in tema di trasparenza.

In conformità alle vigenti disposizioni, il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Basilicata, con delibera del 18.03.2015, ha nominato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) la Consiglieria Ruggi Teresa.

Si precisa che il presente piano viene adottato dal Consiglio in carica, che sarà rinnovato con le elezioni annunciate per il prossimo mese di settembre 2021.

L'Ufficio di Segreteria è composto da due dipendenti, attivamente impegnate nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione.

Nell'ambito del Consiglio dell'Ordine è insediato il Consiglio di Disciplina Territoriale, composto da 9 iscritti tra professionisti e pubblicisti, nominati dal Presidente del Tribunale di Potenza, nell'ambito di una lista di nominativi predisposta dalla Presidenza del C.R.O.G. di Basilicata.

Anche il C.D.T. partecipa attivamente all'attuazione del PTPCT, specie in ragione delle funzioni di Osservatorio privilegiato sugli aspetti deontologici della professione, che possano sfociare in azioni rilevanti sotto il profilo che qui ci occupa.

Il C.R.O.G. Basilicata non è attualmente dotato dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV), i cui compiti, in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

IL RPCT è attualmente un Consigliere dell'Ordine. Pertanto è al corrente delle modalità di svolgimento dei processi deliberativi dell'Ordine e prende parte a tutte le decisioni del Consiglio. Il RPCT viene coinvolto nelle attività preliminari alle delibere con particolare riguardo alle aree sensibili per quanto di propria competenza.

Annualmente il RPCT presenta la propria Relazione al Consiglio insieme ai risultati dei monitoraggi ed aggiorna costantemente il Consiglio sulle novità normative e sugli adempimenti in materia per una consapevole condivisione degli obiettivi e delle strategie.

Ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine regionale dei Giornalisti è disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 69/1963, che, all'art. 11, ne individua le attribuzioni;

- a) cura l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni in materia;
- b) vigila per la tutela del titolo di giornalista, in qualunque sede, anche giudiziaria, e svolge ogni attività diretta alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- c) cura la tenuta dell'albo, e provvede alle iscrizioni e cancellazioni;
- d) adotta i provvedimenti disciplinari;
- e) provvede alla amministrazione dei beni di pertinenza dell'Ordine, e compila annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- f) vigila sulla condotta e sul decoro degli iscritti;
- g) dispone la convocazione dell'assemblea;
- h) fissa, con l'osservanza del limite massimo previsto dall'articolo 20, lettera g) della stessa legge, le quote annuali dovute dagli iscritti e determina inoltre i contributi per la iscrizione nell'albo e nel registro dei praticanti e per il rilascio di certificati;
- i) esercita le altre attribuzioni demandategli dalla legge.

L'Ordine svolge le proprie attività istituzionali sotto il controllo del Ministero della Giustizia e in coordinamento con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (C.N.O.G.).

Per lo svolgimento delle proprie funzioni l'Ordine stabilisce annualmente il contributo dovuto dagli iscritti a copertura delle spese correnti e di gestione che viene approvato dall'assemblea degli iscritti chiamata ad approvare il bilancio consuntivo e quello preventivo.

Sulle risultanze di bilancio e sulla loro regolarità relaziona annualmente il Collegio dei revisori dei conti all'assemblea degli iscritti, esprimendo il proprio parere in merito all'approvazione della contabilità.

Sezione Trasparenza.

La presente sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che il CROG di Basilicata adotta per il rispetto della normativa sulla trasparenza,

Adempimenti.

Le due dipendenti part time, sigg.re Santangelo Caterina e Perrotta Anna Flora, unitamente al RPCT, si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, ai sensi della normativa vigente, sul sito del CROG di Basilicata, in una specifica sezione denominata "Trasparenza".

Oltre a tale sezione, viene realizzata un'ulteriore e specifica sezione riservata ai bandi di gara, per tutti gli acquisti di beni o servizi deliberati dal Consiglio.

Le informazioni vengono pubblicate mediante inserimento di documento digitale o di collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale, nonché su altri siti di interesse per le funzioni dell'Ordine, nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali.

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, relazionando annualmente anche sulla tempistica e frequenza di aggiornamento.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella sezione "Trasparenza" del sito dell'Ordine.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo, rappresentato dal Presidente p.t. del C.R.O.G. di Basilicata, il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni, il documento nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT.